

Fritto Misto

Numer0 31

<http://www.frittomisto.co.uk>

CASELLO CASELLO

CHE BEL PROGRAMMINO...

Ao', l'Economist insiste. Un amico italiano, dopo aver letto sul settimanale britannico le lettere ricevute dal giornale e i commenti italiani all'articolo, ha commentato cosi': "Che figura di merda".

Si', amici, e' vero, stiamo facendo una figura di merda ed e' inutile tentare di difendersi. I miei colleghi britannici, prima del faccione pelato in prima pagina, degli exploit della politica Italiana conoscevano solo Cicciolina, ora stiamo per raggiungere un livello piu' basso. Il prossimo parlamento, sara', come e' ormai usanza consolidata, pieno di ignoranti. Rischieremo di avere Bossi, e dico Bossi, ministro o vice-presidente del consiglio. Io mi chiedo, ma tutti i tarantini che hanno portato in trionfo Berlusconi qualche giorno fa, avrebbero fatto lo stesso per il senatur? Credo di no, eppure e' anche per lui che voteranno. C'e' un po' di schizofrenia in questo. Mi chiedo, ma la gente che eleggera' Dell'Utri, sa che lui ha ammesso di essersi candidato per sfuggire alla giustizia? Mah.. Onestamente, gli elettori del polo saranno cosi' contenti di avere Buttiglione (filosofo, Berlusca, vedi che questo ne ha fatti di ribaltoni, fa schifo pure lui...), e dico Buttiglione (ma filosofo di che? Berlusca, vedi che questo non ha mai lavorato...), ministro della

pubblica istruzione? E che fara', come ministro, abroghera' la riforma scolastica dei comunisti, tornando all'ottimo vecchio sistema scolastico?

Un ragazzo su quattro, non e' in grado di scrivere una lettera, legge con difficolta', insomma ha gravi problemi con l'italiano, peggiori dei miei. Possiamo dargli dell'ignorante? La mistica Francescato, Buttiglione e un'altra tonnellata di politici, quasi tutti i nostri bravi giornalisti, tutta gente che l'italiano lo parla e lo scrive con facilita', se ne sono usciti fuori con: "Bambini OGM". L'ignoranza non ha niente a che vedere con l'ortografia. Quei bambini sono nati con una nuova, incerta, rischiosa, tecnica di fecondazione artificiale e parlare di bambini geneticamente modificati, e' sinceramente troppo. Ma perche' non ci si informa prima di parlare? Se li chiamiamo cosi' ora, come chiameremo quelle persone che prima o poi nasceranno con il patrimonio genetico modificato? Discorsi troppo scientifici, Andrea, la gente si annoierebbe a sentirli, non comprenderebbe il giornale, non ci voterebbe, perche' allora dovrei mai informarmi io? Pero', vi giuro, che se mi dovessero dire che mio figlio potrebbe nascere come Buttiglione, io qualche gene glielo faccio cambiare.

Chissa', cari amici radicali, se vale veramente la pena fare tutte queste battaglie per poter discutere di cose serie. L'italiano e' ignorante per scelta. La maggior parte delle persone, ormai, non e' capace di prendere una posizione autonoma sulle questioni piu' semplici che ci circondano, hanno bisogno che glielo dica qualcuno, vogliono essere informati, non informarsi. Magari possono scegliere tra le alternative se queste sono portate avanti da facce con lo stesso auditel, ma sicuramente hanno smesso di proporre. Che senso avrebbe discutere di eutanasia, quando alla fine farebbero parlare solo Buttiglione o magari un cardinale o peggio, come e' successo, Celentano? Sarebbe informazione seria?

Il programma, questo sconosciuto, le cose da fare oltre le promesse. Il punto chiave di una campagna elettorale. Il programma non porta voti, parole del Cavaliere, non interessa, interessa solo a quei comunisti dell'Economist, E' pensare che il giorno prima dell'uscita del numero infamante, Giuliano Ferrara, e dico Giuliano Ferrara (ex- ministro, per i rapporti -carnali- con il parlamento, governo Berlu) aveva definito il settimanale come uno dei piu' autorevoli al mondo...lo ha detto mentre parlava di OGM. Ecco, noi il dibattito sugli OGM lo affidiamo a Ferrara. Certo che ti dice che so buoni, quello si mangerebbe pure il friskas avariato.

Che peccato, discorsi come globalizzazione, OGM, clonazione ecc. si sono trasformati da argomenti degni di serio approfondimento a discorsi alla moda. Questo e' il risultato della nostra ignoranza. E' deprimente ricevere una mail (non richiesta, questo e' quasi spamming) che fa cosi':

Il futuro è cominciato.

Al ministro della sanità Umberto Veronesi, oncologo di fama internazionale, non interessa trovare le cause per le quali si sviluppa il tumore al seno (glifosate, pesticidi...questi sconosciuti...) bensì ha pensato alla tecnica

di asportazione di entrambe le ghiandole mammarie a scopo preventivo, soprattutto per le "ragazzine in fase prepuberale e predisposte geneticamente al tumore alla mammella".

Lo scenario è chiaro, servono commenti?

Evviva la ricerca libera.

Questo sarà il futuro dopo il 13 maggio?

Grazie, fermate tutto, voglio scendere.

E' deprimente perche' rivela la confusione mentale in cui si trova molta gente. E' deprimente che mi arrivi dopo che ho solo visitato, senza lasciare la mia mail, un sito sugli OGM dove c'e' pure materiale interessante. E' deprimente perche' in questo messaggio si da una notizia su cui riflettere e la si condisce con un paio di fesserie che fanno molto Seattle. Forse e' il caso di scendere, amico mio, anche in corsa, pero' prima ti rispondo (in privato).

E allora eleggiamo, eleggiamo senza poter veramente scegliere, eleggiamo senza sapere, eleggiamo senza conoscere, ma eleggiamo, perche' e' importante; signori, domenica si vota e a Taranto si festeggia la C1. Avvisate Berlusconi, che quei caroselli non sono per lui. Almeno lo spero.

CHE TEMPO FA

Deplorante

Il pianeta pallone, di cui solitamente non mi occupo, certo a una settimana dalla grande abbuffata, potrebbe non essere l'argomento piu' indicato, eppure tali e tanti sono gli spunti che quasi le vicende degli stadi se la giocano con le v.cende per palazzo chigi.

Ma non sar  l'impresa del giapponese Nakata a tenere banco, meglio i tifosi della Lazio, societ  moderna, quotata in borsa, in corsa per il titolo, che ogni domenica e' orgogliosa di ospitare in curva una nutrita banda di neofascisti, cui e' consentito di esporre gli striscioni piu' vergognosi, ogni domenica da qualche anno a questa parte, e di cacciare via due tifosi di origine ebraica dallo stadio. La Lazio, societa' impostata in senso manageriale che non ritiene di comprare giocatori di colore, per ignoti motivi il cui presidente si affretta ogni bloody sunday a esecrare i teppisti che in pochi rovinano l'immagine di tutta la tifoseria, come se a tenere uno striscione lungo 80 metri fossero in tre, come se a fare i simpatici cori ci mettono un nastro registrato, perche' senno' nessuno canta. Ovviamente a livello politico tutto tace, dalla Federcalcio a Ciampi, no anzi non tace, pero' deplora, deplora un sacco. I giocatori non vogliono (e non possono ?) compiere un gesto significativo, tipo Totti e Nesta che al comparire di quello striscione si tolgono la fascia di capitano e invitano le rispettive squadre a lasciare il campo. Non vogliono e non possono assieme, perche' sono la benzina del carrozzone, dal quale ricevono regalinari miliardari annualmente, che vuoi che sia uno striscione via...poi menano Zago, brutale aggressione (deploro generale, Cragnotti percorre la casilina vestito di sacco), ma domenica ci si gioca lo scudetto, che e' piu' importante (Cragnotti torna alla monte Mario col blazer). A S. Siro invece va meglio, consegnati ai carabinieri accendini e tappi delle bottigliette, un tizio ha dimenticato nello zaino un motorino, allora generosamente lo vuole regalare a quelli dell'anello sotto, pero' li manca, peccato era un bel pensiero, forse pensava che giu' ci fosse il legittimo proprietario... Ulteriori commenti risultano (tanto piu' per i nostri affezionati lettori) del tutto superflui, allora chiudo, con una nota, che coinvolge la grande abbuffata del 13. Proviamo ad andare in curva a fare un sondaggio tra i deplorati e scopriremo che daranno risultati tipo datamedia dei bei tempi, con una differenza: saranno veritieri.

L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA

VI REGALO LE PAROLE DI UNA CANZONE...

Tutti noi ce la prendiamo con la storia,
ma io dico che la colpa e' nostra
e' evidente che la gente e' poco seria
quando parla di sinistra o destra

ma cos'e' la destra, cos'e' la sinistra
ma cos'e' la destra, cos'e' la sinistra

Fare il bagno nella vasca e' di destra
far la doccia invece e' di sinistra
un pacchetto di Marlboro e' di destra
di contrabbando e' di sinistra

ma cos'e' la destra, cos'e' la sinistra

una bella minestrina e' di destra
il minestrone e' sempre di sinistra
tutti i film che fanno oggi son di destra
se annoiano son di sinistra

ma cos'e' la destra, cos'e' la sinistra

le scarpette da ginnastica o da tennis
hanno ancora un gusto un po' di destra
ma portate tutte sporche, un po' slacciate,
son da scemi piu' che di sinistra

ma cos'e' la destra, cos'e' la sinistra

i blue jeans, che sono di sinistra,
con la giacca vanno verso destra
il concerto nello stadio e' di sinistra
i prezzi sono un po' di destra

ma cos'e' la destra, cos'e' la sinistra

i collant son quasi sempre di sinistra
il reggicalze e' piu' che mai di destra
la pisciata in compagnia e' di sinistra
il cesso e' sempre in fondo a destra

ma cos'e' la destra, cos'e' la sinistra

la piscina, bella, azzurra e trasparente,
e' evidente che sia un po' di destra
mentre i fiumi, tutti i laghi e anche il mare
son di merda piu' che di sinistra

ma cos'e' la destra, cos'e' la sinistra

l'ideologia, l'ideologia, malgrado tutto credo ancora che ci sia
e' la passione, l'ossessione della tua diversita'
che al momento dove e' andata non si sa,
dove non si sa, dove non si sa...

Io direi che il culatello e' di destra
la mortadella e' di sinistra
se la cioccolata svizzera e' di destra
la nutella e' ancora di sinistra

ma cos'e' la destra, cos'e' la sinistra

il pensiero liberale e' di destra
ora e' buono anche per la sinistra
non si sa se la fortuna sia di destra
la sfiga e' sempre di sinistra

ma cos'e' la destra, cos'e' la sinistra

il saluto vigoroso a pugno chiuso
e' un antico gesto di sinistra
quello un po' degli anni '20, un po' romano
e' da stronzi oltre che di destra

ma cos'e' la destra, cos'e' la sinistra

l'ideologia, l'ideologia, malgrado tutto credo ancora che ci sia
e' il continuare ad affermare un pensiero e il suo perche'
con la scusa di un contrasto che non c'e'
se c'e' chissa' dov'e',

se c'e' chissa' dov'e'...

Tutto il vecchio moralismo e' di sinistra
la mancanza di morale e' a destra
anche il Papa ultimamente e' un po' a sinistra
il demonio e' ancora andato a destra

ma cos'e' la destra, cos'e' la sinistra

la risposta delle masse e' di sinistra
con un lieve cedimento a destra
son sicuro che il bastardo e' di sinistra
il figlio di puttana e' a destra

ma cos'e' la destra, cos'e' la sinistra

una donna emancipata e' di sinistra
riservata e' gia' un po' piu' di destra
ma un figone resta sempre un'attrazione
che va bene per sinistra e destra

ma cos'e' la destra, cos'e' la sinistra

tutti noi ce la prendiamo con la storia,
ma io dico che la colpa e' nostra
e' evidente che la gente e' poco seria
quando parla di sinistra o destra
ma cos'e' la destra, cos'e' la sinistra
ma cos'e' la destra, cos'e' la sinistra
destra, sinistra, destra, sinistra, destra, sinistra...BASTA!

Giorgio GABER

HIGH FIDELITY

Dietro il nome **Matmos** si celano due personalita' eclettiche e interessanti: Drew Daniel, un passato da dj e varie collaborazioni con Jeff Muller e Jason Noble dei **June of 44**, e Martin C. Schimdt, professore al San Francisco Art Institute da sempre interessato alla musica elettronica.

Il gruppo nasce nel 1995 dopo numerosi scambi di cassette contenenti rumori di ogni genere. Il 1997 e' l'anno decisivo: tra la produzione di colonne sonore per film porno e le prime collaborazioni nasce il loro omonimo debutto. A un primo ascolto le influenze piu' evidenti sembrano essere le decostruzioni sonore degli **Autechre** ma la fonte dei suoni risulta subito inedita: amplificazioni di tessuto nervoso di un gambero, sequenze di fruscio di capelli, gocce d'acqua, eco di treni che passano, il tutto con aggiunte in studio ridotte al minimo essenziale. Spicca nel cd "**Three guitar lesson**", intreccio di variabili sonore offerte da una chitarra campionata in tutte le sue possibili utilizzazioni, con un risultato che si pone a meta' strada tra un metronomico stile kraut rock e glitches sincopate alla **Mouse on Mars**.

Del 1997 e' invece **Quasi-Object** dove compaiono esperimenti effettuati su una maglietta fetisch di latex e un campionario di rumori corporei che vanno dai baci e le risate fino a quelli prodotti da orifizi vari... ("**The Purple Island**"), oltre ad un banjo capace di trasformarsi in sabba orientaleggiante ("**The banjo's categorical gut**"), raggiungendo certe dilatazioni sonore che fanno venire in mente quelle degli **Oval**, anche se con una struttura piu' definita e meno raffinata.

Nel 1999 pubblicano **The West**; i suoni manipolati sono naturali e l'apporto di **David Pajo** (**Aerial M, Papa M...**) e' molto evidente. Il disco confina con il post rock di **David Grubbs, Gastr del Sol**, giungendo a dei risultati incredibilmente vicini a **John Fahey**. Qui c'e' il loro capolavoro di sempre, "**Sun on 5 at 152**", una suite composta in piu' riprese, ipnotizzante e allo stesso tempo ironica. Nei suoi quasi 10 minuti si dimenticano gli stravolgimenti elettronici apportati al loop di chitarra acustica e si e' come immersi tra i miraggi di un terreno arso dal sole. Gli altri brani confermano la vena ironica e i giochi ritmici dei precedenti cd ("**Last delicious cigarettes**", "**Action at a distance**"). **The West** e' un disco dove country, rock e folk si incrociano continuamente passando per intrusioni di musica concreta. Squilli di telefono, accensioni di automobili e quant'altro sono associati a campionamenti di strumenti "veri" trattati come se fossero oggetti, come se non esistessero delle tecniche per "suonarli". E' il loro disco meno digitale.

Nel marzo del 2001 la Matador pubblica **A Chance to Cut is a Chance to Cure** dove Drew e Martin (entrambi figli di medici) utilizzano una clinica privata come studio di registrazione. Gli ospiti sono **Blectum from Blechdom, Kid 606, Lesser**, la scena elettronica statunitense piu' innovativa degli ultimi anni. Qui puoi ballare a ritmo di scansioni vocali di parole foneticamente bilanciate e

delle seguenti emissioni elettriche in "**Spondee**", puoi ascoltare il possibile ritmo accostabile a sequenze di grasso aspirate durante una liposuzione in "**Lipostudio and so on**", puoi ancora ottenere una conseguenza sonora alle misurazioni di risposte galvaniche sulla pelle umana durante un'agopuntura. Ma il momento decisivo del cd e' decisamente "**For Felix (and all the rats)**", che ho già avuto modo di citare in un numero precedente, un'elegia digitale basata sui rumori della gabbia del loro ratto morto, Felix; qui i ritmi del cd si dilatano fino ad alternare frequenze estreme con pause ed aritmie. Chiude il cd un big beat cupo e armonico, basato su un intervento chirurgico al naso ("**California Rhinoplasty**"). In questa pubblicazione siamo per lo piu' in un campo da gioco dove viene raggiunta la soglia massima della similitudine tra ironia e sperimentazione, dove la freddezza che sottintendono strumenti chirurgici e musica elettronica viene piegata in una calda veste pop, dove finora questi ingredienti mescolati tra loro producevano alimenti indigesti.

La metodologia di lavoro del duo di San Francisco si dirige verso una sorta di restrizione concettuale in cui confluiscono suoni e textures, field recording e sinfonie ambientali, noise art combinata a musica concreta e manipolazione elettronica. Ho parlato di metodo in quanto ogni loro pezzo, o intero progetto cd, ha un tema strutturante basato su un'idea. Questa non e' altro che un pretesto per ottenere un effetto dadaista e quasi sempre divertente in cui convogliare la musica elettronica verso una traiettoria nuova, partendo da cio' che **To Rococo Rot, Roji Ikeda e Mouse On Mars** hanno cominciato a tracciare. Le idee dei Matmos li hanno avvicinati ai **Rachel's, Coil** e non ultima **Bjork** che si fa produrre in parte anche da loro nel nuovo **Vespertine**. Credo che sia facile trovare esperimenti anche con risultati simili nella musica concreta e d'avanguardia, ma e' il lato ironico e leggero che prevarica in ogni solco (o in ogni bit?) che accomuna tutta la produzione dei Matmos. Inoltre la particolare attenzione ai rumori del quotidiano puo' riservarci molte sorprese se osservata con la loro "lente di ingrandimento": "The closer you listen, the more wonderful and miraculous place the world is".

Pippo Marino

Discografia Selezionata

Matmos, Matador Europe 1998

Quasi-Objects, Matador Europe 1998

The West, Vague Terrain/Deluxe 1999

A Chance to Cut is a Chance to Cure, Matador 2001

Chirurgie Sonore

A Chance to Cut is a Chance to Cure, Matador 2001

THE THIMBLE THEATRE

Cico Felipe Cayetano

Cico Felipe Cayetano Lopez Martinez y Gonzales e' la "spalla" di Zagor. Una spalla di lusso in verita'. Il ricorso al comprimario non ha bisogno di essere da me spiegato perche' non e' una novita'. La letteratura, la narrazione cinematografica e il fumetto traboccano di personaggi di secondo piano che hanno fatto e fanno la fortuna del protagonista influenzando in modo determinante al suo successo. Cico non fa eccezione a questa regola. A lui sono stati dedicati anche un buon numero di albi speciali a cominciare da quel Cicostory che e' unanimemente considerato il piu' spassoso dell'intera serie.

Cico compare nel primo numero di Zagor e si trova nei guai fin dalle prime pagine. Un certo Reagan, capo di una banda di fuorilegge che operano su di un fiume, massakra tutti i suoi amici. Solo l'intervento di Zagor riesce a salvare il piccolo messicano da morte certa. Da quel momento in poi i due diventano inseparabili amici e compagni di avventure. Zagor e' alto e atletico, non ha paura di nulla e sopporta fatiche e sofferenze con stoica determinazione. Cico e' grasso come un otre, basso, alquanto bruttino, un po' pappamolla e codardo. Ha una fame lunga come il suo nome ed e' felice come un bambino quando Zagor cattura qualche preda per cucinarla, meglio se cervo o cinghiale. Ogni tanto i due escono dalla foresta e giungono in qualche villaggio costruito ai margini di essa, e' in queste occasioni che Cico s'industria a racimolare un po' di grana per pagarsi un pranzetto succulento nella migliore locanda della Main Street. Ed e' proprio in queste occasioni che si mette nei guai. In un episodio Cico si trova in uno dei forti che l'esercito americano ha costruito lungo il confine con i territori indiani, ovviamente muore di fame ma non ha un soldo bucato. Si finge mutilato di un braccio e con l'aria di un vecchio eroe di guerra si reca presso lo spaccio delle truppe all'ora del rancio. Ovviamente il cuoco si impietosisce e decide di dare una razione di rancio abbondante anche a quello sfortunato patriota. Ma Cico, con l'arto superstite occupato a reggere la gavetta colma di cibo, commette l'errore di indicare un succulento pezzo d'arrosto con il braccio che teneva celato sotto la giacca e che non avrebbe dovuto avere. Non gli servi' gridare al miracolo per scampare alle mestolate che il cuoco gli affibbiava sul cranio mentre lo inseguiva per tutto il forte.

Compare di queste esilaranti truffe e', occasionalmente, un certo Trumpy un vagabondo filosofo e scroccone che ne sa una piu' del diavolo. In una storiella particolarmente gustosa, Cico incontra Trumpy in una citta' letteralmente invasa dai topi, tanto da indurre il sindaco ad offrire una ricompensa di 25 centesimi a chiunque avesse ucciso o catturato un topo. Ebbene Trumpy, tra la meraviglia generale, riesce sempre a portare all'ufficiale pagatore una decina di topi ben chiusi in un sacco e ad ottenere ogni giorno un bel gruzzoletto da spendere nelle locande e nei saloon della citta'. Su insistenza di Cico, Trumpy si decide a rivelare

il suo segreto per ottenere così copiose catture: egli i topi li alleva in gran numero in una casupola fuori dal centro cittadino! In tal modo non gli serve catturarli o ucciderli. Qualche cittadino più sospettoso di altri riesce a scoprire il trucco e ai due soci di truffa non resta che fuggire a gambe levate dalla città anche questa volta.

Si tratta di episodi che rendono bene l'atmosfera delle gags che vedono protagonista il nostro panciuto amico. Innocenti siparietti che servono a smorzare la tensione narrativa e a regalare qualche sorriso al lettore, anche quello più smaliziato. Fu il successo di questi siparietti da rivista anni '50 che indusse Guido Nolitta, alias Sergio Bonelli, a scrivere un albo speciale sulla vita di Cico. Un albo che è assolutamente esilarante e ha avuto anche qualche seguito. Cicostory è il racconto delle vicende di Cico dalla nascita fino al sodalizio con Zagor. Disegnato da Gallieno Ferri, che è uno dei due padri di Zagor, l'albo è una sequenza infinita di gags e battute semplici ma estremamente efficaci. Segui' a distanza di alcuni anni un albo speciale intitolato FantaCico, quello preferito da Bonelli stesso, in cui il nostro affamato pancione si trova alle prese con un gruppo di feroci alieni che lo trasportano un po' casualmente sul pianeta Babelia che si trova a 19 miliardi di miliardi di chilometri dalla Terra. Il pianeta è retto dal malvagio Kokodix di cui nessuno conosce la vera natura. Cico riceve l'incarico di ucciderlo da un gruppo di babeliani ribelli. Niente di più facile in quanto Kokodix è un pollo, cattivissimo ma pur sempre un pollo. Cico gli tira il collo e se lo cucina con meticolosa attenzione rimpiangendo di non poter fare una visitina al pianeta da cui proviene Kokodix, sai che abboffata!

Ate' logo, ragazzi!

HE GOT GAME !

BY HATO'

Bentornati a He got game! Torna il grande basket Nba e questa volta lo fa alla grande, perché sono iniziati ed infuriano i Play Offs! E' in questa fase che si vede il vero spettacolo, che gli straordinari atleti dell'Nba sanno offrire ai loro fans appassionati di tutto il mondo. Nei Play Offs infatti, si gioca davvero un altro sport, l'intensità difensiva e l'aggressività in campo raggiungono livelli incredibili ed emozionanti, facendo salire al massimo l'adrenalina di chi è in campo ma anche di chi segue le partite soltanto davanti alla Tv. Terminati gli incontri del primo turno, non sono mancate le grosse sorprese, come sempre succede in una competizione così spietata. Le più clamorose riguardano naturalmente la Eastern Conference, dove i New York Knicks e i Miami Heat hanno dovuto lasciare via libera ai sorprendenti Toronto Raptors e Charlotte Hornets. L'eliminazione di New York è stata sicuramente la più sorprendente, visto come era iniziata la serie, con i ragazzi di Van Gundy vittoriosi su Toronto, che aveva avuto ancora una volta un Carter deludente. Inevitabili le prime frecciate al fantastico giocatore dei Raptors sulle sue poco convincenti prestazioni nella post season. La reazione è stata però devastante, in gara 2 Carter ha trascinato i suoi alla vittoria al Madison Square Garden, uno dei templi dello sport americano, successo bissato poi in gara 5, dopo che a Toronto le due squadre si erano divise ancora una volta le due gare disputate. Ma la serie tra i Knicks e i Raptors è passata alle cronache anche per lo spiacevolissimo episodio capitato al centro della formazione della grande mela Marcus Camby. All'indomani di gara 1 infatti, uno squilibrato si è introdotto nella casa di Camby nel Connecticut, tenendo in ostaggio per diverse ore la madre e la sorella (quest'ultima anche violentata) del giocatore newyorkese, costretto a precipitarsi sul posto giusto in tempo per vedere catturato il pazzo delinquente. Lo shock per il giocatore ex University of Massachusetts è stato tremendo e il rendimento in campo ne ha risentito di conseguenza. Un episodio davvero brutto e che ha lasciato con il fiato sospeso tutti gli appassionati e tifosi dei Knicks. Il successo di Toronto, a parte questa triste parentesi, è stato sicuramente sorprendente, ma non del tutto. I ragazzi di coach Wilkens sono ormai una realtà del campionato e possono contare non solo su Carter, ma anche su ottimi giocatori come Antonio Davis (qualcuno lo ricorderà con la maglia dell'Olimpia Milano qualche anno addietro), Charles Oakley etc. L'altra grande sorpresa è stata sicuramente l'eliminazione dei Miami Heat da parte degli Charlotte Hornets. Una serie che non ha mai avuto storia, con le vespe del North Carolina che hanno dominato tutte e tre le partite, due delle quali disputate a Miami. Protagonista assoluto della serie Jamal Mashburn, ex giocatore proprio degli Heat, scambiato l'estate scorsa perché considerato non adatto al clima dei Play Offs. La sua vendetta è stata tremenda, ha giocato tre grandi partite che hanno smentito clamorosamente il grande coach di Miami Pat Riley. Ma la serie ha portato alla ribalta un'altro fantastico giocatore, vale a dire il giovane playmaker degli Hornets Baron Davis. Il "Barone" come è stato ribattezzato da Federico Buffa, è stato devastante con la

sua potenza che ha letteralmente spazzato via un Tim Hardaway ormai al capolinea. Un giocatore Davis, di cui certamente sentiremo parlare negli anni a venire. Miami e' stata sicuramente la grande delusione di questo primo turno. Probabilmente il grande ritorno di Alonzo Mourning, fuori tutta la stagione per problemi ai reni, ha fatto piu' male che bene alla squadra di Pat Riley, scombussolando tutti gli equilibri trovati durante la regular season. Negli altri due quarti di finale della Eastern Conference, pronostici rispettati con le vittorie di Philadelphia su Indiana e Milwaukee su Orlando. Nella prima serie, canto del cigno per un grande campione come Reggie Miller, che nei Play offs come tutti i grandi giocatori eleva sempre il suo livello di gioco. Il tiro da tre allo scadere con cui ha vinto gara 1 a Philadelphia rientrerà nella galleria di tante grandi imprese compiute da Miller nella Post season. I Sixers, dal canto loro hanno dimostrato di poter dire la loro fino in fondo in questi Play Offs, potendo contare su un Allen Iverson sempre piu' straordinario, ma anche su un Dikembe Mutombo (nominato per l'ennesima volta miglior difensore dell'anno), che in difesa e a rimbalzo puo' sempre fare la differenza. Intanto i ragazzi di coach Larry Brown hanno iniziato la serie contro Toronto, proprio come quella con Indiana, vale a dire con una sconfitta casalinga, che potrebbe pero' far gia' suonare il campanello d'allarme. Nell'ultima serie di primo turno a Est infine, successo dei Bucks sugli Orlando Magic, a cui non e' bastato un fenomenale Tracy McGrady, premiato come giocatore piu' migliorato, ma di cui gia' si sapevano le doti da autentico fuoriclasse. Milwaukee e' la squadra che piu' mi ha impressionato, con tre autentiche superstar come Ray Allen, Sam Cassell e Glenn Robinson a cui va aggiunto un sesto uomo di grande impatto atletico e tecnico come Tim Thomas e' squadra molto pericolosa anche per le corazzate dell'Ovest. E andiamoci ad Ovest allora! Una sola grande sorpresa nelle serie di primo turno della Western Conference, vale a dire l'eliminazione degli Utah Jazz da parte dei giovani e imprevedibili Dallas Mavericks. La serie si presentava equilibrata, ma alla lunga si pensava che l'esperienza degli uomini della terra dei mormoni avrebbe avuto ragione. Dopo le prime quattro gare, vinte tutte dalle formazioni che giocavano in casa, si e' andati a gara 5, che e' stata una partita fantastica. I Jazz hanno iniziato subito alla grande ed in modo aggressivo, trascinati da un John Stockton, autore di una prova leggendaria. Il piccolo playmaker dei Jazz ha giocato una gara ai limiti dell'incredibile, guidando i suoi in difesa e smazzando assist in attacco come solo lui sa fare. Alla lunga pero' la freschezza della giovane squadra texana e' venuta fuori e con un Michael Finley, in formato extralusso, i Mavs hanno rimontato a poco a poco, fino a giocarsi alla pari l'incredibile finale. A decidere la serie e' stato questo canestro di Calvin Booth, a meno di 10 secondi dalla fine, con i Jazz che hanno poi fallito l'ultimo tiro con Karl Malone. Un successo che segna forse l'addio definitivo alla caccia di un titolo Nba per due grandi ed immensi campioni come Karl Malone e John Stockton, ma che porta alla ribalta una squadra giovane e spettacolare come i Mavs. Franchigia quella texana che annovera tra le sue fila, diversi giocatori non americani a partire dalla superstar tedesca Dirk Nowitzki, per andare al messicano Najera. Ma la storia piu' incredibile degli ultimi tempi e' certamente l'ingaggio del primo giocatore cinese della storia dell'Nba Wang Zhi Zhi. Un tesseramento avventuroso quello dell'atleta dagli occhi a mandorla, perche' coinciso proprio con la crisi sorta tra

Usa e Cina, per l'aereo spia americano precipitato in territorio cinese. C'e' voluta tutta la diplomazia dei dirigenti texani per convincere il governo cinese a rilasciare il nullaosta per il trasferimento dell'atleta della nazionale cinese in America. Nelle altre serie di primo turno della Western Conference, i favoritissimi San Antonio Spurs hanno eliminato in quattro partite i Minnesota Timberwolves, con Tim Duncan, che ha stravinto il confronto con l'altra superstar Kevin Garnett. Passaggio del turno anche per gli spettacolari Sacramento Kings ai danni dei Phoenix Suns, al termine di una serie molto divertente e che ha avuto in un altro giocatore europeo lo slavo Stojakovic, uno dei protagonisti. Chiusura infine per l'attesissima rivincita della Finale di Conference dello scorso anno tra i Los Angeles Lakers e i Portland Trail Blazers. Doveva essere la serie piu' equilibrata, visto anche l'organico a disposizione dei Blazers. Purtroppo per loro pero' Pippen e compagni sono stati spazzati via in tre sole partite da Shaquille O'Neal, dominante dall'inizio all'fine. Troppi i problemi all'interno della franchigia dell'Oregon, con un Wallace giocatore straordinario, ma che ancora una volta ha dimostrato tutta la sua fragilita' psicologica, facendosi espellere in gara 1. Non solo, ma la mancanza di un giocatore di grande energia come Bonzi Wells e' stato determinante, perche' Kobe Bryant ha fatto quello che ha voluto contro la molle difesa di coach Dunleavy. La disfatta di Portland e' ancora la dimostrazione che spendere un bel pacco di miliardi (il proprietario dei Blazers Paul Allen e' con Bill Gates fondatore e proprietario di Microsoft!), non sempre porta alla vittoria. Assemblare un mucchio di ottimi giocatori, che pero' non sono compatibili tra di loro spesso porta a dei risultati ancor piu' disastrosi di quanto ci si aspetti. Alla luce di questa prima parte dei Play Offs, due squadre sembrano di una spanna superiore a tutti, vale a dire i San Antonio Spurs (in vantaggio gia' 2-0 nella serie con Dallas) e i Lakers (1-0 su Sacramento). Chi tra le due squadre vincerà la probabile finale di conference che li vedrà di fronte sarà la legittima favorita contro la vincitrice del tabellone a Est. Qui Philadelphia (0-1 con Toronto come detto in precedenza) e Milwaukee (1-0 su Charlotte) sembrano favorite per la corsa alla Finale di Conference, ma entrambe le serie sono molto equilibrate e le sorprese non potrebbero mancare. Con questo e' tutto per questa settimana, due cose pero' prima di chiudere. Per tutti gli appassionati, i Play Offs Nba si possono seguire in Tv su Tele+ che oltre agli High Lights durante la settimana in Usa sports, propone due gare nel fine settimana una al sabato pomeriggio e un'altra la domenica sera. Su internet naturalmente il consiglio e' di visionare il sito <http://www.nba.com>. Infine una notizia che farà contenti tutti gli appassionati di Nba del nostro paese e quelli di Pesaro in particolare. In Agosto infatti i Minnesota Timberwolves di Kevin Garnett e Radoslav Nesterovic saranno in Italia per una esibizione al Bpa Palas di Pesaro contro la Scavolini, una occasione unica per vedere da vicino un atleta straordinario come KG. L'iniziativa rientra nell'ambito di una serie di gare promozionali che l'Nba porta in Europa. Infatti con i Timberwolves in Italia, saranno in Europa anche i Raptors di Vince Carter che giocheranno una esibizione in Germania a Colonia. Con questo e' davvero tutto e alla prossima con He got game!

AFORISMI E OSSERVAZIONI

Robbosi, pettinati, zarri, babbi e hip hop

A Milano abitano differenti gruppi giovanili. Cinque per la precisione: robbosi, pettinati, zarri, babbi e hip hop. Sarebbe corretto chiamarli "spazi di stili di vita" ma per semplicità continueremo a chiamarli gruppi.

Vediamone le forme.

Robbosi detti anche alternativi

L'età è tra i 14 e i 18 anni (talvolta di più). Lo stile d'abbigliamento è trasandato. Pantaloni a zampa d'elefante, anche di velluto. Sempre larghi sia per i maschi che per le femmine. Scarpe: Clark e da ginnastica (le Puma di tela). Calze colorate con disegni vari. Magliette larghe (anche con la foto di Che Guevara), con buchi; maglioni di lana larghi e felpe Adidas. Talvolta giaccone di tela di colore verde militare; uso della kefiyah. In generale sono preferiti i vestiti usati acquistati magari alla Fiera di Senigallia (tipico mercatino dell'usato di Milano). Capelli rasta sia per i maschi che per le femmine. E tendenzialmente poco curati. Molti piercing.

Questi personaggi abitano nei centri sociali, presso il mercatino di Senigallia, il parco Sempione. Frequentano i concerti rock e ascoltano musica rap, punk e reggae. Studiano in scuole pubbliche e frequentano i licei classici, scientifici e linguistici. Risiedono piuttosto distribuiti in città. Sono di sinistra.

Sancarlini, detti anche pettinati o fighetti.

L'età è compresa tra i 14 e i 18 ma con punte fino ai 25 anni. Portano jeans larghi in fondo (non troppo però) sia i maschi che le femmine. Gonne languette per le ragazze (appena sotto il ginocchio). Polo (Ralph Lauren e Lacoste) con colletto alzato. Magliette sportive MBC, Sub Dued, Pickwick. La sera, di preferenza camicie dentro i pantaloni per i maschi. Maglioni corti (si direbbe giusti) classici, aderenti. Per coprirsi dalle intemperie usano la giacca a vento o piumino Woolrich, oppure l'Aspesi smanicato. In primavera estate si usa la giacca di jeans, ma anche le giacche di Prada in pelle per le ragazze. Occhiali da sole di Gucci oppure Arnette. Cappelli di lana d'inverno. Trucco per le ragazze ma discreto. Uso frequente di lampade per l'abbronzatura. I motorini usati sono: Scarabeo, Sky, Zx. Fumano sigarette.

Usano meno piercing e preferibilmente lo portano alla narice. Molto eleganti e ben vestiti si direbbe. Frequentano scuole pubbliche ma anche le private (tra i diversi gruppi sembrano essere quelli più propensi alla scuola privata): licei scientifici, linguistici e classici. Risiedono tendenzialmente in centro città. Appartengono alle classi economicamente più agiate. Ascoltano musica rock, house, commerciale, dance. La discoteca è il punto di ritrovo e di divertimento principale sia di pomeriggio che di sera. Grande uso di cellulari possibilmente di

ultima generazione (Nokia). Gli SMS sono un mezzo di comunicazione fondamentale. Il telefono e' usato piu' di un normale call center commerciale. Frequentano i locali e si incontrano in piazza San Babila e Piazza Tommaseo. Fumano.

Gli Zarri detti anche Tabozzi

L'eta' e' compresa tra i 14 e i 20 anni. Sono il contrario dei sancarlino. Vestono in modo appariscente, con tacchi alti le ragazze e comunque scarpe con zeppe di svariati centimetri (anche i maschi). Scarpe preferite: Buffalo. Minigonne estreme, pantaloni strettissimi a laccio emostatico. Di colore bianco o arancione. Magliette colorate. Felpe Wals con cappuccio. I negozi d'abbigliamento preferiti sono quelli Energie. Si proteggono dal freddo con giubbotto tipo Bomber. Capelli ossigenati e con molto gel. Molto trucco le ragazze. Sono in generale piuttosto appariscenti. Usano gridare per chiamarsi. I motorini preferiti sono Buster e Phantom. Molti orecchini anche i ragazzi e diversi monili le ragazze. Uso di anelli senza differenze di genere.

Frequentano le discoteche la domenica pomeriggio e si incontrano in piazza Duomo. Ascoltano musica commerciale e tecno. Studiano (si fa per dire) in istituti tecnici e commerciali. Vivono in periferia. Appartengono alle classi meno agiate. Faranno lavori tendenzialmente manuali e poco remunerati.

Sfigati o babbi

L'eta' e' compresa tra i 13 e i 17 anni. Si vestono come mamma comanda. Senza una scelta precisa. Maglioni normali, scarpe normali, giubbotti normali. Eccetera. Hanno amici in ambito scolastico. Poca discoteca. Studiano di piu' (ma non e' detto che siano piu' bravi). Abitano in modo distribuito in citta'. Ascoltano la musica della radio, senza preferenze precise.

In altre parole non hanno il concetto di "distinzione". Hip hop

Sono una variante degli alternativi. Eta' tra i 14 e i 18 anni. Pantaloni e magliette larghe. Vanno sugli skate board. Sono writer. Si radunano in gruppi detti CRU. Ogni gruppo ha un nome e ogni membro un suo nome e relativa firma che consiste del nome personale e di quello del gruppo di appartenenza. Hanno territori di riferimento. Ascoltano musica Hip hop e vanno in locali dove e' possibile ascoltare questa musica ed anche il rap. Sono tendenzialmente di sinistra. Piu' degli altri usano un gergo specialistico come ad esempio: teg (scritta sul muro), tegare (scrivere sul muro), cru (gruppo), b-boy (ragazzo del gruppo), fly girl (ragazza del gruppo) eccetera.

I gruppi si frequentano all'interno. Puo' accadere che si incrocino ma anche qui esistono delle tipologie di preferenze. Se usiamo il segno ++ per indicare alta preferenza, +- per indicare media preferenza e - - per indicare nessuna preferenza, abbiamo la seguente combinazione di possibilita' di incroci:

Hip hop ++ Robbosi

Pettinati +- hip hop

Robbosi +- pettinati

Zarri - - pettinati, robbosi, hip hop

Gli zarri sono i veri esclusi da qualsiasi forma di contagio e comunicazione intergruppo.

Gli zarri sono quelli che hanno il capitale culturale e economico piu' basso. Gli alternativi e i pettinati quello piu' alto.

L'appartenenza al gruppo e' interclassista nel senso che una volta dentro le differenze economiche non sono rilevanti. C'e' invece tra i diversi gruppi verso gli Zarri.

Questi sono gruppi di "distinzione" basati su habitus differenti. L'habitus (insieme di preferenze e gusti) preorienta le esperienze. Mette assieme sostanza e forma. Nel senso che il mondo attorno e la sua percezione e' attivata e selezionata secondo i codici del gruppo. L'appartenenza orienta il desiderio, nel senso che fa apparire come una propria volonta' cio' che e' possibile all'interno di quella specifica forma di esperienza.

Il gruppo fornisce identita'. Ci si riconosce. Funziona come selettore rispetto alle possibilita' del mondo. E' un riduttore di complessita' in quanto le scelte seguono codici di gruppo.

L'appartenenza al gruppo ha carattere duale: da un lato fornisce identita' e liberta' di fare assieme, di potersi divertire. Dall'altro e' vincolo in quanto riduce le scelte possibili, anche se queste appaiono come volizioni individuali. Alcune scelte infatti fanno apparire questi ragazzi come epifenomeni dei gruppi di riferimento.

La comunicazione e' mediata dallo stile espressivo costituito dall'abbigliamento. Anzi lo stile d'abbigliamento e' forma espressiva e comunicativa essa stessa.

Non sono dei gruppi performativi che si uniscono per fare delle cose, per raggiungere degli obiettivi. In questa loro negazione finalistica sono assolutamente anticapitalisti anche se consumeristici.

Hanno una concezione del tempo non finalizzata. Il futuro inteso come spazio del progetto non e' per loro. Ma questo dipende anche dall'eta'.

Il rapporto con la politica e' debole e in taluni di totale estraneita'. La scuola e' un ostacolo noioso del risveglio mattutino. C'e' frattura tra docenti e discenti. Il tentativo di "ortopedia sociale" dell'istituzione non riesce.

Questi gruppi sono "spazi di stili di vita". Sono il luogo della formazione del criterio del bello e del gusto. Sono un insieme strutturato di preferenze e di giudizi. Essi, i gruppi, sono la trasfigurazione delle reali condizioni materiali e di esistenza delle diverse classi sociali. Ma su questo occorre ritornarci.

Si pone un problema di identita' e di autonomia di giudizio per i partecipanti ai gruppi, in quanto le scelte derivano dalla contingenza del gruppo e non dall'individuo. Ebbene non esiste nessuna liberta' al di fuori della comunita' vincolante. Anche il linguaggio e' un vincolo: ma cosa al di fuori del linguaggio? Colui che non sa parlare non e' piu' libero, ma "prova" di meno, sente di meno perfino le emozioni. Perche' non sa rappresentarle, perche' non sa rappresentarsele.

Se per gli antichi (i greci) perseguire la felicita' era compito della politica, con il moderno la felicita' deve trovarsela ognuno per se'. E qui la grande difficolta' dell'individuo: il compito eccede la possibilita'. E non la si ritrova nell'isolamento ma nella comunita' anche se vincola. Questi gruppi sono forme di comunita' con pratiche e linguaggi propri. Non devono essere demonizzati. Fanno parte, con tutti i loro limiti, delle fasi di esperienza del mondo. Sono forme di organizzazione rispetto alla complessita' del mondo.

In fondo sono dei "giochi linguistici".

Nulla di piu'

Maurizio Catino

PS: ringrazio Michela, Federica e "braccio offeso" per le precise e dettagliate informazioni fornitemi.

VOTA E FAI VOTARE...

Ricordatevi della mia faccia, e se l'avete fotocopiata per tempo, attaccatela sulla scheda!!!

LA MEMORIA

IL LINGUAGGIO

LA SINCERITA'

IL CANDIDATO...

